

**DIRETTIVE IN MATERIA DI COOPERAZIONE SANITARIA
INTERNAZIONALE
ANNO 2013 - 2014**

La salute dei popoli rappresenta una condizione determinante per il buon esito dei processi di pace e concorre a garantire le condizioni di sicurezza in ambito internazionale. Il mantenimento e miglioramento delle condizioni di salute sono strettamente correlate alla cooperazione tra gli individui e tra gli Stati. La disuguaglianza in termini di salute costituisce fonte di rischio di instabilità non solo per il Paese presso cui le prestazioni essenziali non sono garantite. La salute, quindi, è da valutarsi non solo come diritto umano fondamentale, ma come bene mondiale alla cui permanenza è interessata l'intera comunità internazionale.

Nell'era della globalizzazione, le disuguaglianze in salute continuano ad accentuarsi, sebbene abbiano registrato livelli elevati; ad esse si associano fenomeni migratori, instabilità politica, conflitti sociali e bellici.

La situazione sanitaria di un qualunque Paese costituisce un sintomo rivelatore attendibile del contesto sociale e politico che quel paese attraversa; non a caso indicatori sanitari come il tasso di mortalità infantile vengono interpretati dagli esperti in cooperazione come spie particolarmente sensibili del grado di sviluppo di una comunità.

L'intensità del disagio sanitario rispecchia il possibile concorso di situazioni estremamente diversificate nella loro radicalità: eventi tragici imponenti, quali guerre, epidemie, disastri naturali.

Qualunque sia la natura dell'emergenza sanitaria con cui misurarsi nel contesto internazionale, è un dato di fatto che il sistema sanitario regionale della Campania ha tradizionalmente espresso la capacità di coniugare un peculiare livello di attenzione e di disponibilità.

Negli ultimi anni sono numerose le esperienze di singole Aziende Sanitarie campane che hanno attivamente contribuito a iniziative di cooperazione sanitaria in ambito internazionale e prendendo le mosse da questo patrimonio di esperienze e di valori consolidatosi nel tempo, la Regione ha deciso di riconoscere a questo settore la rilevanza strategica che merita facendone oggetto di una strategia regionale ad hoc, distinta da quella complessiva di cooperazione internazionale.

Gli elementi della strategia regionale sono da sostanziarsi nell'individuazione dei settori prioritari di intervento, quali l'erogazione di prestazioni in regime di ricovero ordinario e/o di day hospital a favore di soggetti stranieri prevalentemente in età pediatrica e affetti da patologie non adeguatamente trattabili nei paesi di origine, con oneri a carico del servizio sanitario regionale.

Il sistema sanitario regionale garantisce l'erogazione delle prestazioni di ricovero attraverso la rete dei soggetti erogatori operanti sul territorio campano (aziende ospedaliere, enti di ricerca, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico).

L'accesso degli utenti avviene su iniziative di istituzioni, organismi e/o associazioni a scopo non lucrativo operanti a livello internazionale, nazionale, locale o su iniziativa di strutture sanitarie pubbliche del paese terzo; ogni segnalazione deve essere comunque corredata da una relazione clinica sulle condizioni del paziente tale da consentire al medico specialista competente di proporre il percorso assistenziale adeguato al caso in esame, una dichiarazione da parte delle Associazioni di volontariato, per quanto riguarda l'attivazione dei servizi di supporto all'assistenza sanitaria e in particolare: il trasferimento in Italia, l'organizzazione del soggiorno del familiare o dell'accompagnatore dei minori assistiti e degli stessi ed il rientro nel paese di origine.

Le prestazioni non devono essere previste da specifici rapporti convenzionali già in essere con paesi terzi con previsione dei relativi oneri a carico dei paesi stessi, né devono essere ricomprese in iniziative o programmi di assistenza sanitaria finanziati dallo stato o comunque altrimenti finanziati.

Ciascun soggetto erogatore è tenuto a trasmettere all'AGC 20 Assistenza Sanitaria i dati per la valutazione di ogni singolo caso, con le seguenti indicazioni:

- prestazioni sanitarie direttamente erogate
- modalità organizzative a garanzia dei servizi connessi alla prestazione sanitaria

Il Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria dell'AGC Assistenza Sanitaria autorizza l'erogazione della prestazione di ricovero.

La struttura sanitaria autorizzata alla presa in carico del paziente è responsabile in via esclusiva:

- delle prestazioni sanitarie direttamente erogate
- della definizione dei rapporti con gli altri soggetti erogatori che intervengono nel percorso assistenziale del paziente
- della pianificazione organizzativa, con esclusione dell'accollo dei relativi oneri finanziari dei servizi connessi alla prestazione sanitaria (trasferimento del paziente dal paese di origine al luogo di erogazione della prestazione e ritorno; trasferimento dei loro accompagnatori, generalmente almeno uno dei genitori nel caso di minori, il soggiorno dei pazienti in strutture esterne ai presidi sanitari negli intervalli di tempo intercorrenti tra gli accessi alle strutture di ricovero).

In relazione a ciascun caso trattato nell'ambito della strategia regionale di cooperazione sanitaria internazionale sono da considerarsi a carico del bilancio regionale unicamente gli oneri connessi all'erogazione della prestazione di ricovero, con esclusione degli oneri correlati alle operazioni di trasporto del paziente, all'accoglienza dei familiari, al soggiorno dei pazienti nei periodi di deospedalizzazione tra ricoveri successivi.

La struttura sanitaria che prende in carico il paziente provvede a definire le modalità organizzativo – logistiche atte a garantire il livello dei servizi connessi alla prestazione di ricovero e la copertura dei relativi oneri.

Il Dirigente del Settore Assistenza Sanitaria dell'Area Generale di Coordinamento Assistenza Sanitaria istituisce presso la segreteria apposita banca dati per il monitoraggio di tutte le prestazioni di ricovero autorizzate.

I ricoveri effettuati a favore di cittadini stranieri che dimorano a qualunque titolo in Italia, compresi quelli temporaneamente presenti (STP), rientrano negli ambiti di intervento regolamentati dalla normativa nazionale e, come tali, non possono considerarsi erogati nell'ambito della strategia regionale di cooperazione sanitaria internazionale.